

DECRETO n. 7870 del 17.07.2008

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

APPROVAZIONE DEL MODELLO DI VALUTAZIONE INTEGRATO DELLE
POLITICHE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI:

- la legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” in particolare il capo VI “ Valutazione dei servizi per l’istruzione, la formazione e il lavoro” - artt. 16 e 17;
- la legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, in particolare il capo IV “ Efficacia ed efficienza del sistema”, art. 27;
- il Piano di Azione Regionale (PAR) 2007-2010, Delibera del Consiglio Regionale n.VIII/404 del 10 luglio 2007;

EVIDENZIATO che le nuove politiche introdotte dalle citate leggi e programmi vedono la persona al centro e richiedono strumenti reali e innovativi per sostenere il cambiamento;

RITENUTA la valutazione un momento cruciale del processo che permette a chi governa di rendere conto del suo operare, di verificare il raggiungimento dei risultati, e di confermare o correggere gli obiettivi;

DATO ATTO che la Direzione Centrale Programmazione Integrata intende attuare un Piano Unitario di Valutazione in armonia con le indicazioni nazionali ed europee;

VALUTATA l’esigenza di definire, nell’ambito della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro uno specifico Piano di valutazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro che abbia come focus un approccio unitario, un orientamento flessibile e porti trasparenza nei risultati, nonché sia in sintonia con quanto già delineato dalla Direzione Centrale Programmazione Integrata;

CONSIDERATO che in sede di Comitato di Sorveglianza del PORL ob. 2 FSE 2007/2013 è stato presentato il Modello di valutazione integrata;

RICHIAMATI inoltre

- Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, dell’11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, in particolare il titolo IV "Efficacia" capo I "Valutazione" - art. 47;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5465 del 06.11.2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Lombardia in Italia

RILEVATO che nell'ambito del Programma Operativo Regione Lombardia FSE 2007/2013, in particolare nell'asse IV Capitale Umano – Obiettivo specifico h "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento", sono previste azioni volte al consolidamento di strumenti di valutazione del sistema, delle politiche e degli operatori a sostegno del governo e dei destinatari del sistema educativo di istruzione e formazione; nonché che nell'Asse VI Assistenza Tecnica sono previste specifiche azioni di avvio delle attività di valutazione;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni sopra espresse, di approvare il Modello di valutazione integrato delle politiche di istruzione, formazione e Lavoro allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

VISTI:

- la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni;
- i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura

DECRETA

per le considerazioni espresse nella parte motiva del presente atto, da intendersi qui integralmente riportate:

1. di approvare il Modello di valutazione integrato delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato alle competenti Unità Organizzative di provvedere alla definizione ed attuazione di tale Modello, attivando i progetti di propria competenza e i meccanismi di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale nelle sedi più opportune al fine di giungere alla condivisione ed all'adozione di un Piano di valutazione integrato delle politiche di istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale

Roberto Albonetti

IL MODELLO DI VALUTAZIONE UNITARIO DELLA DG IFL

SOMMARIO

il sistema di valutazione	7
il piano di valutazione della dg ifl.....	8
il governo del piano di valutazione	10
gli attori/strumenti per la valutazione integrata della dg ifl	11



il sistema di valutazione

La *valutazione* delle politiche attuate dalla DG IFL è un elemento strategico, definito già nell'archetipo di "sistema di valutazione" affermato dalle leggi 22/06 e 19/07 e che deriva dalla necessità di

- attestare, internamente e verso l'esterno, i risultati raggiunti,
- individuare i problemi eventualmente riscontrati.

Questa necessità si esplica tanto a livello di sistema (di politiche), quanto a livello di operatività (di servizi), e costituisce un passaggio fondamentale per definire nuove strategie e soluzioni innovative per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello regionale.

La valutazione è intesa, dunque, come uno "strumento" sia per l'individuazione dei risultati conseguiti dal "governo" regionale (secondo la funzione che detta di "*accountability*"), sia per la puntualizzazione delle strategie di pro-grammazione, sia ancora per conoscere (e far conoscere) la *reliability* della rete degli operatori che costituisce il terminale ultimo di attuazione delle politiche della DG.

L'utilizzo strategico dell'attività di valutazione pone una serie di sfide di tipo scientifico e organizzativo: emerge sempre più l'esigenza di dotare la P.A. di metodologie statistiche capaci di supportare le attività valutative secondo le nuove logiche descritte in precedenza nel rispetto della coerenza, della sequenzialità e della multidimensionalità insite in tali attività, nonché la necessità di organizzare osservatori stabilmente adibiti alla produzione sistematica di misurazioni durante l'intero ciclo di valutazione, alla costituzione di basi dati funzionali a tali analisi, alla diffusione delle *best practice* nazionali e internazionali.

In quest'ottica vanno le previsioni della legge regionale n.22/06 e della l.r. n.19/07, con l'istituzione dell'Osservatorio MdLF che integra e valorizza nell'ambito specifico le funzioni attribuite al Servizio Statistico Regionale e all'IReR per le attività statutarie di ricerca.

La pluralità degli oggetti della valutazione, l'articolazione delle sue finalità, la complessità metodologica che questi implicano trova risposta in un sistema organico ed articolato in cui si inserisce il **Piano di Valutazione integrato della DG IFL**.

il piano di valutazione della dg ifl

La Presidenza della Regione Lombardia ha impostato il sistema di valutazione delle politiche regionali seguendo l'approccio suggerito a livello comunitario e nazionale (Commissione Europea per i Programmi Operativi, DPS-UVAL per il QSN 2007-13), ossia definendo un Piano Unitario delle Valutazioni.

Quest'ultimo è stato sviluppato seguendo le indicazioni e i "principi chiave" condivisi a livello comunitario e nazionale, ed in particolare:

- approccio unitario e flessibile alle valutazioni, che valuti i risultati e gli effetti delle politiche "verticali" (o tematiche, per ciascuna DG), indipendentemente dalle fonti di finanziamento e che garantisca al contempo la visibilità dei risultati e degli effetti dei Fondi Comunitari (per identificare il "valore aggiunto comunitario" degli interventi cofinanziati);
- focus sull'utilizzo dei risultati delle valutazioni (diffusione).

Di conseguenza il Piano Unitario delle Valutazioni della Regione prevede che centralmente siano effettuate le valutazioni strategiche "trasversali" alla strategia regionale unitaria per le tematiche principalmente connesse al "governo" dell'intera Regione e che queste siano alimentate e integrate dalle *valutazioni strategiche verticali (ed operative)* che ciascuna Direzione Generale programma ed attua in forza della propria responsabilità specifica.

Tale impianto regionale offre alla DG la possibilità di implementare una regia integrata della valutazione, assegnandole un ruolo strategico nel governo delle politiche di IFL ricompreso nel **Piano di Valutazione (PdV)** integrato della DG IFL

Il **PdV della DG IFL** mira a definire le finalità della valutazione, distinguendole ed al contempo correlandole con le attività di:

- controllo, in cui il fulcro è la *verifica* della *compliance* normativa, in particolare quella comunitaria, rispetto a tutti gli adempimenti richiesti (siano esse verifiche documentali, amministrative o qualitative);
- monitoraggio procedurale e finanziario delle iniziative messe in atto;
- accreditamento (quale strumento di regolazione del sistema).

A partire da tale limitazione, il primo pilastro nella costruzione del sistema e quindi del PdV è **la definizione dello scopo della valutazione della DG IFL (1)**, ossia:

- **valutare il "sistema dei servizi IFL"**, nel rispetto delle previsioni normative della l.22/06 e della l.19/07, per identificare la performance dei servizi stessi e di chi li attua (il rispetto dei criteri, i corsi attivati, gli allievi formati, l'inserimento occupazione per singolo soggetto erogante, le eventuali criticità attuative o procedurali nella realizzazione del servizio o per il rispetto della normativa regionale, ecc.) (*valutazione dei servizi*),
- valutare gli **effetti delle politiche** e degli interventi messi in atto, indipendentemente dalla fonte finanziaria (ma con un focus particolare a quelle cofinanziate dal PO FSE e dal FAS) in termini di

efficienza (risultati raggiunti/risorse impiegate), efficacia (raffronto tra effetti ottenuti e attesi) (cosa si è realizzato con l'intervento? si potevano ottenere gli stessi risultati con minori risorse? quali criticità attuative hanno limitato gli effetti dell'intervento o del programma? ecc.) (*valutazione operativa*);

- valutare la **performance complessiva** delle politiche messe in atto dalla DG, in termini di capacità "effettiva" di rispondere ai bisogni "macro" del territorio e quindi agli obiettivi generali di sviluppo prefissati, indipendentemente dalle fonti o dagli strumenti utilizzati (è stato ridotto il tasso di disoccupazione regionale? abbiamo contribuito a colmare il divario di genere nel tasso di attività? abbiamo aumentato le opportunità di formazione per i soggetti svantaggiati? abbiamo potenziato le reti tra università e mondo imprenditoriale?) (*valutazione strategica verticale*).

A tendere, altri ambiti potenziali del sistema di valutazione potranno riguardare la valutazione dell'utilità/benessere in termini di attese e di benefici effettivi della popolazione destinataria di un intervento; oppure la sostenibilità delle politiche messe in atto, per valutare la capacità di mantenimento dei risultati raggiunti al termine dell'intervento (permanenza dei cambiamenti o benefici).

Nella definizione dell'impianto di valutazione, un ruolo cruciale deve essere attribuito alla raccolta dei dati, la quale deve risultare strutturalmente funzionale all'applicazione delle metodologie di analisi e deve essere organizzata, gestita e controllata in tutte le fasi del ciclo di valutazione dell'intervento.

Il secondo pilastro, dunque, è la definizione della funzione di acquisizione dei dati (2), di analisi e di omogeneizzazione delle risorse informative, volta ad accompagnare tutte le fasi del processo valutativo e della programmazione, costituendo un circolo virtuoso, finalizzato alla successiva valutazione in itinere dell'effettiva realizzazione degli obiettivi.



il governo del piano di valutazione

Il modello “**governo**” definito per l’attuazione del sistema di valutazione della DG IFL, che sarà dettagliato nel PdV, è integrato nella più complessiva struttura organizzativa che gestisce il PdV unitario della Regione Lombardia¹ e prevede:

- l’affidamento delle attività di coordinamento e sorveglianza al **Responsabile del PdV** (che potrebbe essere individuato nel Dirigente della Struttura “Accreditamento, Valutazione e Controlli”),
- la costituzione di un **Gruppo di Coordinamento** (identificabile nel Comitato di Direzione) composto dal referente dell’AdG del PO FSE e dai referenti degli altri uffici della direzione coinvolti nella programmazione, gestione e monitoraggio dei programmi e delle politiche della Direzione.

La Struttura responsabile dell’attuazione del Piano supporterà l’AdG del PO FSE e le altre direzioni della DG IFL nel:

- facilitare l’azione dei valutatori creando le migliori condizioni per lo svolgimento delle analisi, assicurando in primo luogo l’accesso alle informazioni e garantendo, ogniqualvolta sia necessario, l’organizzazione di incontri e approfondimenti;
- informare delle attività valutative, in particolare per il PO FSE, per il tramite del Comitato di Sorveglianza, la Commissione Europea, il Governo nazionale ed il partenariato ivi rappresentato;
- attivare ulteriori modalità di **coinvolgimento del partenariato economico e sociale**, nelle sedi più opportune che saranno identificate (in particolare per l’attuazione delle politiche cofinanziate dal FAS, dai Fondi Interprofessionali, ecc), per condividere le la modalità di definizione delle principali questioni valutative, gli strumenti metodologici per la realizzazione delle valutazioni e per diffondere i risultati delle attività valutative svolte.

In linea con i suggerimenti della Commissione Europea, il QSN e le indicazioni provenienti dall’UVAL, è previsto uno **Steering Group** (gruppo di pilotaggio) che supervisiona, coordina e verifica la qualità dei risultati delle attività valutative, in particolare afferenti al PO FSE. ed è composto dal referente della Struttura generale per l’attuazione del PUV dal referente del Valutatore Indipendente e dell’Osservatorio ex L.r. 22/2006 nonché dai referenti dei Valutatori che risulteranno affidatari delle valutazioni *on-going*, dai referenti individuati all’interno delle sedi di partenariato individuate (Comitato di Sorveglianza, CRPLF, CIC, ...) e da eventuali altre figure di esperti con profili e competenze necessari ad una composizione equilibrata e multidisciplinare dello Steering Group, che tenga conto di tutte le competenze necessarie a “guidare” le differenti valutazione previste dal PdV DG IFL.

¹ La struttura generale del PdV Unitario è costituita dal (1) Responsabile del Piano di Valutazione: Direttore Centrale Programmazione integrata della Presidenza della Regione Lombardia (o suo vicario); dal (2) Gruppo di coordinamento in sede all’Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP), coordinato dal Direttore Centrale Programmazione integrata della Presidenza e ne sono membri i Direttori Generali delle Direzioni in cui sono collocate le AdG dei singoli Programmi Operativi o loro delegati; i dirigenti/direttori di funzione specialistica facenti capo ai membri del Comitato Interassessorile; il Sistema Allargato coinvolto nella gestione dei Programmi comunitari e del Piano di Sviluppo rurale.

gli attori/strumenti per la valutazione integrata della dg ifl

Partendo da un'interpretazione sistemica e sinergica delle previsioni della Legge Regionale n.22/2006 (articoli 6, 16 e 17), dalla Legge Regionale n.19/2007 (articolo 27) e dal Piano d'Azione Regionale (2007-2010), e tenendo conto delle specificità implicate dai regolamenti comunitari, l'attività di valutazione integrata della DG IFL si articola nelle seguenti funzioni:

- elaborazione, aggiornamento e sistematizzazione dei dati: costituirà l'attività **dell'Osservatorio MdLF**, che agirà in sinergia con tutti gli altri strumenti di raccolta dati presenti in Regione (Sistema statistico, Sistema di monitoraggio di Programmi Cofinanziati dai FS, "Sistema 41", ecc.); l'Osservatorio, inoltre, sarà coinvolto nella fase di validazione e verifica del sistema delle fonti necessarie all'elaborazione delle valutazioni e dei risultati da esse raggiunti (invariata vs ipotesi 1).
- valutazione dei servizi/operatori IFL: seguendo le attuali previsioni normative, sarà affidata al **Valutatore indipendente ex l.r. 22/06 e l.r.19/07**, con particolare riferimento alla valutazione degli operatori accreditati presso la Regione.
- valutazione strategica/operativa delle politiche IFL: sarà operata attraverso uno o più **valutatore/i ad hoc**, ossia uno o più soggetti in grado di garantire una flessibile, specifica e puntuale risposta alle domande di valutazione espresse dalla DG. Se per quanto riguarda la valutazione strategica, essa sarà operata in una logica di strategia unitaria, quindi identificando gli ambiti di valutazione in base alle politiche e non alle fonti di finanziamento, l'ambito della valutazione operativa vedrà l'identificazione di un **valutatore FSE** specificamente dedicato alla valutazione operativa del PO secondo quanto previsto dal Regolamento.
- La pluralità di linee, ambiti e livelli di valutazione vedrà nell'**Osservatorio MdLF** la funzione di integrazione e coordinamento della conoscenza elaborata, al fine di sostenere la DG IFL nell'identificazione delle domande di valutazione e nella raccolta/valorizzazione/diffusione delle risposte elaborate dai singoli valutatori (secondo il modello UE).